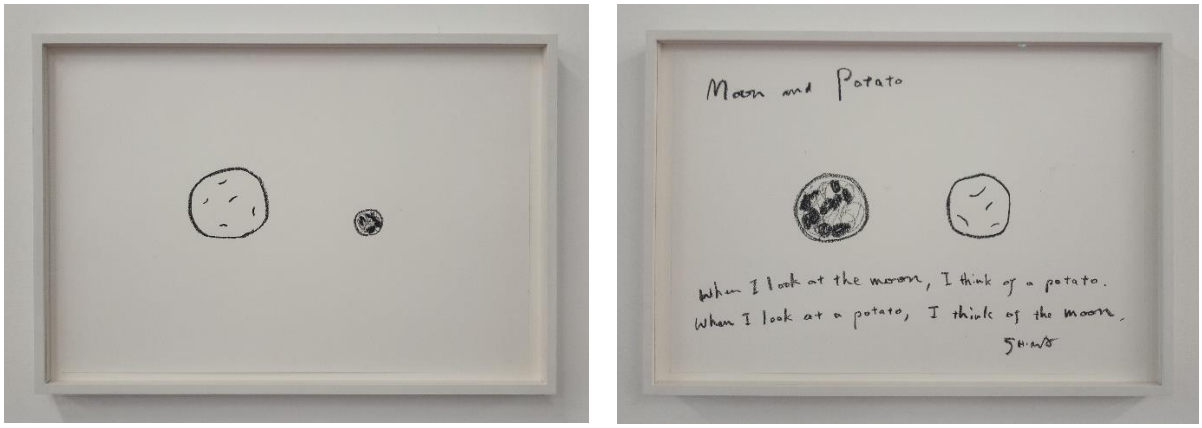
* NOVA *

N. 2500 - 30 GENNAIO 2024

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri…

SHIMABUKU
E L'ARTE "DELL'APPAIAMENTO"



Shimabuku, Moon and Potato, 2023, pastello su carta (4 disegni incorniciati).
Installation view at ZERO, Milano, 2023. *(e.b.)*

Che cos'è l'arte? Che cosa è arte? Per Shimabuku, a cui il Museion di Bolzano ha dedicato la scorsa estate la prima personale in un museo italiano, la risposta è chiara: l'arte è gioco e leggerezza.

Lo si vede in un'opera realizzata nel 2006: il video "Io volante", in cui l'artista giapponese si libra nel cielo trasfigurandosi in un aquilone. Con questo approccio fresco e non convenzionale, Shimabuku apre nuove prospettive da cui guardare al mondo.

Il titolo stesso scelto per la mostra di Bolzano "Me, We" indica la cifra che più connota la pratica artistica di Shimabuku, che nasce dalla curiosità personale e da un momento di stupore per volgersi al desiderio dell'incontro e del dialogo.

Spesso questo approccio si esprime con un "appaiamento", cioè l'accostamento di entità diverse: oggetti creati dall'uomo, elementi della natura, storie e luoghi. Il risultato, che a prima

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della *Nova* sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).
www.astrofilisusa.it

vista può sembrare ironico o surreale, stimola in realtà una riflessione sul tema dei rapporti e della conoscenza che scaturisce dalla relazione.

Dagli "appaiamenti" di Shimabuku non restano estranei i corpi celesti. Ce ne offre un esempio un'opera del 2011 il cui titolo originale in inglese "Onion Orion" suggerisce che lo spunto iniziale per la sua creazione sia stata l'assonanza delle due parole. Su una piattaforma di plexiglas sette cipolle sono disposte a riprodurre le principali stelle della costellazione di Orione.

Una trasgressione della regola che i bambini di tutti i tempi si sono sentiti ripetere "non giocare col cibo"? Forse sì – Shimabuku ama cucinare e il cibo è un elemento ricorrente del suo alfabeto artistico – ma anche un invito alla riflessione sul nostro rapporto col tempo e sulla nostra collocazione nell'universo.

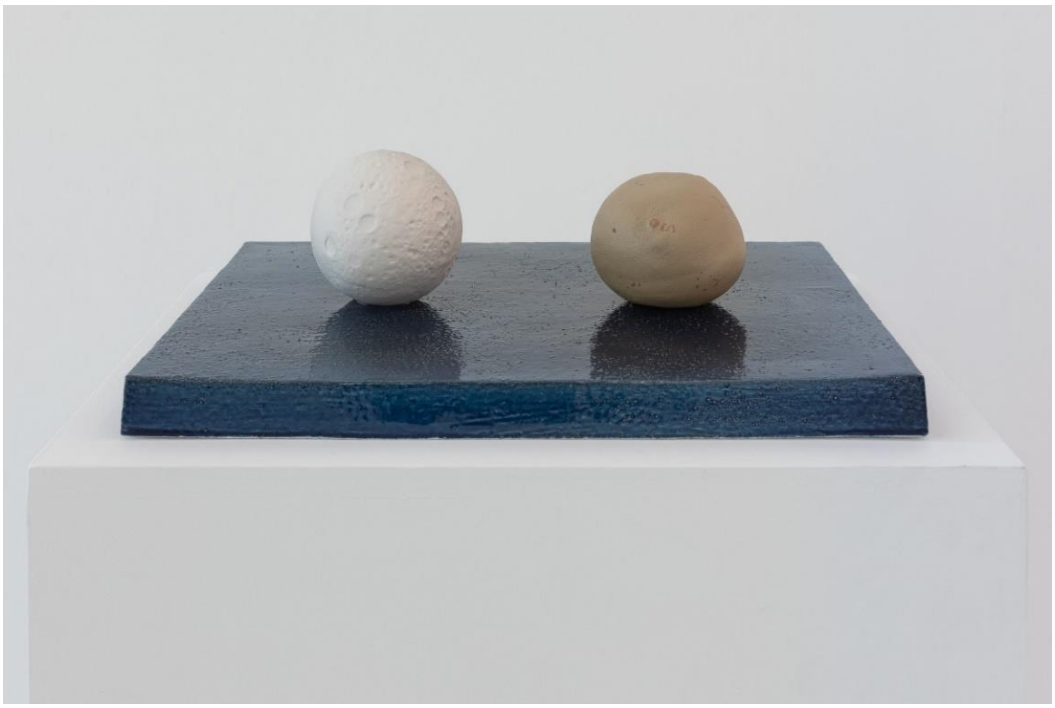
La vita effimera delle cipolle – che nel giro di poco germogliano e marciscono – si confronta con i tempi delle stelle che eccedono la capacità dell'esperienza e della comprensione umane, mentre la collocazione dell'opera sul pavimento richiede che lo sguardo che punta alle stelle si rivolga insolitamente verso il basso, annullando distanze siderali.





Cipolla-Orione (Onion Orion), 2011, 7 cipolle su piattaforma in plexiglas 90 x 180 x 2,5 cm. Courtesy of the Artist and Air de Paris, Romainville. Exhibition view, Museion, 2023. Photo credits Luca Guadagnini. A destra, particolare dell'immagine con le cipolle che germogliano. *(e.b.)*

Analogamente "Luna e Patata", opera in ceramica smaltata realizzata in più esemplari nel 2023 per l'esposizione di Bolzano e per la Galleria Zero di Milano, crea un dialogo visivo che disorienta lo spettatore. Il nostro unico, gigantesco, satellite e il piccolo tubero, tanto comune nella nostra cucina, sono rappresentati come due sfere quasi identiche di 11 centimetri di diametro, che sfidano la nostra percezione delle dimensioni. Peraltro, la Luna misura 10.917 chilometri di circonferenza, ma quando la guardiamo ad occhio nudo non è certo più grande di una patata.



Luna e Patata (Moon and Potato), 2023, ceramica smaltata, piano 40 x 50 cm. Courtesy of the Artist, ZERO, Milano and Air de Paris, Romainville. In collaborazione con Mutina. Exhibition view, Museion, 2023. Photo credits Luca Guadagnini.

E se l'accostamento sembrasse grossolano, o addirittura irriverente nei confronti del satellite tradizionalmente associato a concetti ed espressioni di registro elevato, come non ricordare che spesso il linguaggio scientifico utilizza termini ed immagini correnti per consentire a lettori e ascoltatori di comprendere fenomeni complessi?

Come fa proprio Albino Carbognani, astrofisico dell'INAF-Bologna: "Le comete hanno un nucleo di roccia a forma di patata".

Elisabetta Brunella

Si ringrazia per la collaborazione l'Ufficio Stampa del Museion di Bolzano.

https://galleriazero.it/works/shimabuku-moon-potato-swan-and-sounds%e2%80%a8/

Il sito ufficiale dell'Artista è visibile da questo link: https://shimabuku.net

Per l'intervento di A. Carbognani a Radio 3, si veda https://www.raiplaysound.it/audio/2024/01/Radio3-Scienza-del-03012024-479622a5-17f4-488d-b7f7-262bcd2f3c27.html

Luna e gli altri… – 33 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari